

MARCELLO BONAZZA e FRANCO MARZATICO, [*Presentazione*], in «Studi trentini. Arte» (ISSN: 2239-9712), 100/1 (2021), pp. 4-5.

Url: <https://heyjoe.fbk.eu/index.php/sttrar>

Questo articolo è stato digitalizzato dal progetto ASTRA - *Archivio della storiografia trentina*, grazie al finanziamento della Fondazione Caritro (Bando Archivi 2021). ASTRA è un progetto della Biblioteca Fondazione Bruno Kessler, in collaborazione con Accademia Roveretana degli Agiati, Fondazione Museo storico del Trentino, FBK-Istituto Storico Italo-Germanico, Museo Storico Italiano della Guerra (Rovereto), e Società di Studi Trentini di Scienze Storiche. ASTRA rende disponibili le versioni elettroniche delle maggiori riviste storiche del Trentino, all'interno del portale [HeyJoe](#) - *History, Religion and Philosophy Journals Online Access*.

This article has been digitised within the project ASTRA - *Archivio della storiografia trentina* through the generous support of Fondazione Caritro (Bando Archivi 2021). ASTRA is a Bruno Kessler Foundation Library project, run jointly with Accademia Roveretana degli Agiati, Fondazione Museo storico del Trentino, FBK-Italian-German Historical Institute, the Italian War History Museum (Rovereto), and Società di Studi Trentini di Scienze Storiche. ASTRA aims to make the most important journals of (and on) the Trentino area available in a free-to-access online space on the [HeyJoe](#) - *History, Religion and Philosophy Journals Online Access* platform.

È con vivo compiacimento che – a nome della Società di Studi Trentini tutta – saluto la pubblicazione di questa straordinaria raccolta di saggi dedicati alla figura di Marcello Fogolino, che non solo per ragioni pratiche, ma anche per favorirne la diffusione, si è deciso di ospitare all'interno dei due fascicoli della rivista "Studi Trentini. Arte" 2021.

Altri, i curatori in primis, si soffermeranno sull'importanza scientifica di questa impresa, che insieme al volume monografico in corso di stampa nelle collane di Studi Trentini, getterà nuova luce sull'attività e il contesto di un artista che grazie a questi studi assurge alla dimensione che gli spetta nel variopinto ambiente artistico rinascimentale. Mi si lasci sottolineare soltanto, a questo proposito, che un volume come questo, nelle sue origini e nella sua struttura, costituisce anche un modello scientifico peculiare e da imitare, essendo scaturito da una mostra recente e innovativa, già dotata di un ricco catalogo curato da Villa, Dal Prà e Botteri, ma che ha evidentemente avuto il merito di produrre un'ulteriore gemmazione di interrogativi, di approfondimenti e di confronti che hanno portato a un'autentica rivoluzione nella conoscenza e fruizione dell'artista. Sorte che non tocca a tutte le mostre, e che premia l'attività di un'istituzione come il Castello del Buonconsiglio, riproponendo ora quel filo rosso che fin dalle origini lega la sezione artistica di Studi Trentini agli enti preposti alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio artistico e monumentale della Provincia di Trento. A margine del fondamentale valore scientifico, l'impresa fogoliniana riveste almeno altri tre aspetti, più legati alla sfera associativa e istituzionale, che nella mia veste desidero sottolineare.

Il primo è che con questa uscita in due fascicoli, che coprono l'intera annata 2021, la rivista "Studi Trentini. Arte" – già "Studi Trentini di Scienze Storiche. Sezione seconda" – conferma il suo ruolo di riferimento all'interno della pubblicistica locale, nazionale e internazionale nel settore della storia dell'arte, recuperando lo spirito con il quale fu fondata nell'ormai lontano 1976: "una rivista di studi" – come sottolineava l'allora presidente Corsini – "principalmente dedicata ai 'monumenta', alle opere d'arte, alla storia dell'arte", sotto l'egida della "prestigiosa testata" degli Studi Trentini.

Il secondo aspetto è che, con questa uscita, il doppio fascicolo 2021 riprende e consolida un'altra tradizione, quella dei numeri monografici, già sperimentata con il triplice volume dedicato agli scritti di Giuseppe Gerola nell'annata 1988/89 e con la raccolta di saggi gorferiani che costituisce il primo fascicolo del 2017. Trasformare una rivista per propria vocazione generalista in un volume monografico è una scelta necessariamente episodica, non sempre perseguibile e non sempre consigliabile; dotata però di un suo valore intrinseco, nella misura in cui produce comunità di intenti, progettazione, confronto, superando così il fondamentale ma più ristretto ruolo di collettore di iniziative scientifiche individuali che rappresenta la ricchezza ma per certi aspetti anche il limite della formula consueta e tradizionale della rivista scientifica. È un tema del quale si è più volte parlato nella Direzione di Studi Trentini, in anni ormai lontani e in anno recenti, escludendo una scelta definitiva verso la formula monografica, stante che la missione della Società è un'altra, ma senza negarne l'interesse, il valore e la fattibilità.

A queste considerazioni si lega un terzo e ultimo aspetto. Ultimo non certo per importanza, anzi, sul piano associativo e istituzionale forse il più significativo. La co-

munità scientifica che si è riunita intorno al grande progetto fogoliniano coincide infatti con una fetta importante della sezione storico-artistica della Società di Studi Trentini. Tra gli autori dei saggi, ben sedici soci hanno preso parte all'impresa. Possiamo aggiungere diversi altri nomi di soci che hanno contribuito alla ricerca fogoliniana attraverso il catalogo della mostra e altri fondamentali interventi successivi. Si tratta di un dato davvero confortante in relazione alla vitalità di un antico sodalizio come la Società, che catalizzando energie e competenze provenienti da diversi ambienti di ricerca si mostra tuttora in grado di agire come centro propulsore di una vasta comunità di studiosi di tutte le età e di tutte le provenienze.

Di quest'ultimo esito, il merito principale va naturalmente ai promotori e curatori dell'iniziativa editoriale, Marina Botteri e Luca Gabrielli, che desidero ringraziare non solo per il competente apporto scientifico ma anche, e in questa sede soprattutto, per il prezioso, paziente e defatigante lavoro di curatela editoriale, il cui esito i lettori potranno apprezzare nelle pagine che seguono.

Marcello Bonazza

*Presidente della Società di Studi Trentini di Scienze Storiche*

Tutelare il patrimonio culturale richiede un'approfondita conoscenza delle sue espressioni territoriali; e a sua volta, conoscere il patrimonio significa non darlo per scontato e come già acquisito una volta per tutte alla ricerca, anche quando si tratti dei monumenti artistici più noti e rappresentativi di un'epoca.

Tali sono, in effetti, molti dei castelli, delle chiese, dei palazzi evocati in questi volumi; e tale può essere intesa l'intera opera di Marcello Fogolino in Trentino, ossia dell'artista che più d'ogni altro ha contribuito a introdurre nelle terre del principato vescovile di Trento una lingua pittorica moderna, largamente apprezzata per le sue duttili doti decorative; una lingua animata da una vena d'ironia bizzarra e scevra di compiacimenti intellettualistici, ma che risuona comunque ricca e colta nel quadro delle vicende e degli scambi artistici del tempo, nell'Italia del nord e non solo.

Eppure, anche se di Fogolino e in particolare di Fogolino in Trentino si è scritto molto, soprattutto negli ultimi anni, siamo lontani dall'ultima parola. Il doppio volume curato da Marina Botteri e Luca Gabrielli ha inteso ripartire dagli esiti delle ricerche più recenti per porre quesiti e tracciare nuovi percorsi grazie al contributo di numerosi autori. Ne emerge un'immagine variegata e 'polifonica' di una prima metà del Cinquecento che fu, anche per il territorio di Trento, tempo di rinnovo e sperimentazione.

L'indagine su Fogolino invita allora a guardare con sguardo positivo e scientificamente fiducioso al territorio e al suo patrimonio: non contenitori di conoscenze date, ma inesauribili campi di ricerca, sempre aperti alla novità e al progresso della conoscenza.

Franco Marzatico

*Soprintendente per i beni culturali della Provincia autonoma di Trento*

## Nota copyright

Tutto il materiale contenuto nel sito [HeyJoe](#), compreso il presente PDF, è rilasciato sotto licenza [Creative Commons](#) Attribuzione–Non commerciale–Non opere derivate 4.0 Internazionale. Pertanto è possibile liberamente scaricare, stampare, fotocopiare e distribuire questo articolo e gli altri presenti nel sito, purché si attribuisca in maniera corretta la paternità dell’opera, non la si utilizzi per fini commerciali e non la si trasformi o modifichi.

## Copyright notice

All materials on the [HeyJoe](#) website, including the present PDF file, are made available under a [Creative Commons](#) Attribution–NonCommercial–NoDerivatives 4.0 International License. You are free to download, print, copy, and share this file and any other on this website, as long as you give appropriate credit. You may not use this material for commercial purposes. If you remix, transform, or build upon the material, you may not distribute the modified material.

